

## TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1859

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATAZZI.

SOMMARIO. *Relazione dello schema di legge per indennità al signor Morse per un apparecchio telegrafico di sua invenzione — Seguito della discussione del disegno di legge per la creazione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia — Approvazione dell'articolo 14 — Emendamento del deputato Garibaldi all'articolo 15, combattuto dal relatore Torelli e dal commissario regio Scialoja, e rigettato — Approvazione degli articoli 15, 16, 17 e 18 — Emendamento del deputato Niel all'articolo 19, approvato — Si approvano gli articoli dal 19 al 29 — Emendamento del deputato Quaglia all'articolo 30, oppugnato dal commissario regio, e appoggiato dal deputato Boggio — È rigettato — Approvazione degli articoli 30, 31, 32 e 33 — Votazione ed approvazione dell'intero disegno di legge — Relazione sul disegno di legge per la creazione di una classe temporanea nella Corte d'appello di Casale — È dichiarata la discussione d'urgenza — Relazioni di petizioni.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**MONTICELLI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**LOUABAZ**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

6619. 56 individui esercenti la flebotomia nella divisione di Cuneo chiedono sia lecito a chiunque, munito di regolare patente, di esercitare tale professione, dichiarando abolita la necessità della speciale destinazione di località e della domanda dell'autorità locale.

6620. Angeloni Benedetto, Avogadro Francesco, Bonzi Carlo e Paliené Carlo, deputati dalla compagnia di caravana (*facchini bergamaschi*) in Genova, chiedono che nella proposta di legge per l'abolizione delle corporazioni privilegiate sia accordata loro la facoltà di concorrere, per la metà dei posti vacanti, coi facchini dello Stato sardo.

6621. 30 negozianti venditori di ardesie in Lavagna, provincia di Chiavari, rassegnano alla Camera alcune osservazioni sul progetto di legge per modificazioni alla legge tassa-patenti, dettate dall'interesse dell'industria da essi professata.

(Il processo verbale è approvato.)

### RELAZIONE SOPRA IL DISEGNO DI LEGGE PER UNA INDENNITÀ AL SIGNOR MORSE INVENTORE DI UN APPARECCHIO TELEGRAFICO.

**BRUNET**, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione intorno al progetto di legge relativo ad un'indennità a corrispondersi al signor Morse, inventore di un apparecchio telegrafico. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 94.)

**PRESIDENTE**. Sarà stampata e distribuita.

### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UNA CASSA DI RENDITE VITALIZIE PER LA VECCHIAIA.

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto relativo all'istituzione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia.

La discussione era rimasta all'articolo 14, che porrò ai voti dopo averne dato nuovamente lettura:

« La rendita vitalizia non può espropriarsi, sequestrarsi o cedere se non per la parte che supera le lire 355 annue. »

(La Camera approva.)

« Art. 5. Con decreto reale, renduto previo il parere della Commissione di sorveglianza, potrà essere accordato ai titolari resi inabili al lavoro, per ferite o per infermità legalmente provate, prima che sia compiuto l'anno stabilito, una pensione vitalizia proporzionata alle somme da essi sborsate. »

A questo articolo il deputato Garibaldi propone il seguente emendamento come aggiunta:

« Questa pensione però non potrà essere concessa che sul fondo degli utili della Cassa, ed in niun caso potrà ricadere a carico delle finanze nazionali. »

Il deputato Garibaldi ha la parola per svolgere il suo emendamento.

**GARIBALDI**. Non posso che applaudire allo spirito che informa quest'articolo; esso è, in grado eminente, umanitario, è ispirato a sentimenti di carità cittadina. Non sorgo dunque ad oppormi ricisamente a che si porga una mano amicale, a che si appresti sollievo, conforto ed aiuto a chi è diventato inabile al lavoro per ferite o per infermità; sarebbe troppo inumano lo starsi insensibile a tanta sventura; ma, se per un verso sono co-